

All'attenzione dei candidati alla segreteria regionale Pd 2022

Uno degli argomenti su cui parte degli iscritti desiderano conoscere l'opinione dei candidati è quello delle pari opportunità e della loro tutela, non solo nel partito, ove statuti e regolamenti già in parte, tentano di disciplinare la materia in particolare sulla parità di genere ma soprattutto nella società

Appare quasi inutile ricordare cosa si intenda per pari opportunità, ovvero un principio giuridico inteso come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico.

Il presente documento a firma della sottoscritta, segretaria della sezione di Attimis- Faedis va a sollecitare risposte sulla parità di genere in agricoltura, attività economica tipica e caratterizzante della provincia friulana

La regione fvg legifera, ai sensi dello statuto regionale art. 4 in via esclusiva sulla materia relativa all'agricoltura, quindi l'argomento può divenire importante in vista della campagna elettorale per le prossime elezioni regionali

Un breve riassunto sui dati relativi alla situazione regionale: in Friuli Venezia Giulia vi sono 27 mila aziende agricole, circa il 20 % della popolazione è occupato nel modo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca; in Friuli Venezia Giulia il 22,4% delle imprese complessive è gestito da donne fatto questo che colloca la regione sopra la media italiana; nel 2021 nella nostra regione sono nate 99 nuove aziende al femminile che si occupano di agricoltura, silvicoltura e pesca, il 65 % delle imprese femminili ha 1 solo addetto.

Orbene le aziende al femminile aumentano anche in agricoltura. Un trend in crescita, come sottolineato da Alessandra Oddi Baglioni, presidente di Confagricoltura Donna, in occasione della Giornata internazionale delle donne rurali che si celebra il 15 ottobre, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2007: "“Si afferma il ruolo delle donne in agricoltura. Impegnate a pieno titolo nel primario, sono cresciute, seppur in modo contenuto, come conduttrici d'azienda e più che raddoppiate, soprattutto grazie all'impegno delle più giovani, nelle società di capitali e di persone”.

Ciò accade in tutto il mondo ma il progresso è ostacolato dalle gravi disuguaglianze in termini di accesso alle risorse e ai servizi che ancora caratterizzano questo settore. Garantire la parità di genere in agricoltura è prioritario e potrebbe portare a enormi benefici verso l'eradicatione della fame, la salute e l'educazione dei bambini e l'adattamento al cambiamento climatico.

Le donne in agricoltura in tutto il mondo, affrontano anche notevoli **disparità in termini di accesso alle risorse e condizioni lavorative**. Il rapporto della FAO evidenzia, ad esempio, che esse tendono a:

- coltivare terreni più piccoli e di più bassa qualità e possedere un numero inferiore di capi di bestiame;
- fare minore utilizzo di input quali fertilizzanti macchinari e di servizi finanziari;
- avere un accesso limitato alle informazioni di mercato e alla formazione;
- essere impiegate in posizioni meno remunerative e più precarie;
- non essere adeguatamente rappresentate negli organi decisionali.

È pertanto evidente che **l'agricoltura deve essere un campo d'azione prioritario** nella lotta per la parità di genere e l'emancipazione femminile. La sua importanza, in tal senso, è direttamente riconosciuta nell'SDG 5. In particolare, questo Obiettivo di Sviluppo Sostenibile delinea un'ambizione di particolare rilevanza per il settore agricolo: *"[...] dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra [...]".* A livello mondiale, infatti, solo il 13% dei proprietari di terreni agricoli è donna.

Il valore intrinseco dell'uguaglianza di genere, in quanto diritto umano fondamentale, dovrebbe essere una ragione sufficiente a motivare i nostri sforzi in tale direzione. Garantire pari opportunità alle donne e alle ragazze nelle zone rurali avrebbe anche importanti benefici sull'intera società. Le disparità in termini di accesso alle risorse e ai servizi affrontate dalle donne ne diminuiscono notevolmente la produttività e, così facendo, limitano il potenziale economico dell'intero settore. Chiudere il *gender gap* in agricoltura porterebbe, secondo le stime della FAO, ad un aumento della resa agricola del 20-30% e ad una crescita della produzione nei paesi in via di sviluppo compresa tra il 2.5 e il 4%.

Lo stesso rapporto evidenzia un'altra importante conseguenza dell'emancipazione economica femminile. Le donne tendono a spendere di più sulla **salute, la nutrizione e l'educazione dei propri figli**, e questo ha effetti positivi sia sulla loro qualità di vita nel breve periodo, che sulle loro opportunità economiche e sociali nel lungo periodo. In altre parole, raggiungere la parità di genere contribuirebbe in maniera significativa al raggiungimento di numerosi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Una tematica che sta fortunatamente attirando sempre maggiore attenzione è quella del **cambiamento climatico** e delle disuguaglianze che caratterizzano il suo impatto. Anche questa problematica risulta strettamente legata alla questione di genere nelle zone rurali: se le popolazioni rurali sono tra quelle maggiormente colpite dal cambiamento climatico, le donne e le bambine sono ancora più vulnerabili. La condizione particolarmente precaria della popolazione rurale ed agricola femminile di fronte alle sfide ambientali è determinata da fattori quali la dipendenza dalle risorse naturali e la difficoltà ad avere accesso e controllare tali risorse, la loro ridotta mobilità e il loro limitato potere decisionale.

Alla luce dei dati e delle dinamiche che abbiamo raccontato, appare evidente come l'agricoltura sia un teatro d'azione fondamentale per l'avanzamento della parità di genere e che questa abbia il potenziale di accelerare il progresso verso una più ampia dimensione di sviluppo sostenibile, che va dall'eradicazione della fame alla salute infantile, dalla crescita economica alla lotta al cambiamento climatico.

Analizzare la questione di genere nell'economia agricola ci permette anche di riflettere sul modello di analisi e d'azione necessario alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Questa tematica evidenzia il bisogno di adottare un modello che sia consapevole dell'**interconnessione** fra i diversi obiettivi e aspetti della sostenibilità e che adotti anche il paradigma dell'**intersezionalità**, ovvero che riconosca come le molteplici dimensioni dell'identità sociale, economica e culturale di un individuo possano interagire per creare particolari situazioni di vulnerabilità e discriminazione. In altre parole, non possiamo limitarci ad analizzare le difficoltà di una vita basata sull'agricoltura, ma dobbiamo comprendere come queste possano differire per una donna e un uomo, per i membri di diverse etnie, religioni, classi sociali. Solo così potremo creare delle politiche che rispondano ai bisogni di ognuno e possano dare vita ad un modello di sviluppo davvero sostenibile ed inclusivo.

**In Italia** gli studi condotti dalle associazioni di categoria, inoltre, dimostrano che **le imprenditrici agricole conducono aziende più innovative, più resilienti e soprattutto più green**: «capaci di coniugare produzione alimentare, welfare, tutela del suolo e del paesaggio, salvaguardia della biodiversità. Questo pone le donne in prima linea di fronte ai cambiamenti in atto: dalla sfida della transizione verde alle risposte alla lunga crisi pandemica», come ha sottolineato Pina Terenzi, presidente nazionale di [Donne in Campo](#), l'associazione al femminile di [Cia-Agricoltori Italiani](#).

**Nonostante quanto spiegato nel Fondo nazionale Impresa Donna manca il settore primario ovvero l'agricoltura**

**(Il Fondo Impresa Donna fissa regole di accesso ai contributi a fondo perduto e ai finanziamenti agevolati per sostenere l'imprenditoria femminile: il Fondo vuole essere uno stimolo alla creazione di nuove imprese femminile e alla realizzazione di progetti innovativi e un sostegno per rafforzare le imprese femminili già esistenti. La dotazione iniziale del Fondo è di 40 milioni di euro (suddivisi tra 2021 e 2022); a questo importo si aggiungeranno i 400 milioni previsti dal PNRR per l'imprenditoria femminile nell'ambito "inclusion e coesione".)**

I settori ammessi alla misura sono industria, servizi, commercio, turismo, artigianato e trasformazione dei prodotti agricoli. Questo di fatto comporta **l'esclusione dai finanziamenti delle 200mila aziende agricole femminili che non trasformano prodotti agricoli come attività principale.**

Le presidenti di [Confagricoltura Donna](#), Alessandra Oddi Baglioni, e Donne in campo-CIA, Pina Terenzi, stanno chiedendo al ministro delle Politiche agricole, al ministro dello Sviluppo economico, e al ministro per le Pari opportunità, **di includere l'imprenditoria agricola femminile tra i destinatari del Fondo.** Una carenza da colmare subito, dato il ruolo che le imprenditrici agricole rivestono nella transizione green dell'agricoltura, che è uno dei pilastri su cui poggia il Green Deal europeo.

La domanda quindi per i candidati è come aiutare le donne imprenditrici agricole del Friuli Venezia Giulia nella loro attività

## Fonti

IFPRI (2018) *Agriculture, Nutrition, and Gender Linkages (ANGeL)*. Dhaka, Bangladesh: International Food Policy Research Institute (IFPRI)

FAO (2011) *The State of Food and Agriculture. Women in Agriculture: Closing the Gender Gap for Development*. Rome: FAO

“Obiettivo 5: Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”, in *Nazioni Unite – Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite*, n.d.

“Goal 5: Achieve gender equality and empower all women and girls – Facts and Figures” in *United Nations*, n.d.

United Nations General Assembly & UN Women (2019) “Improvement of the situation of women and girls in rural areas”, Report of the Secretary-General n. A/74/224

“Climate-smart agriculture”, in *Food and Agriculture Organization of the United Nations*, n.d.

UN Women (2016) *Women’s empowerment through climate-smart agriculture*. New York: UN Women

“Climate-smart agriculture improves livelihoods of rural women in Mali”, in *UN Women*, 28 Febbraio 2018

“AgriFED: UN Women and the BNP Paribas Group promote the economic empowerment of women through climate resilient agriculture”, in *UN Women*, 23 ottobre 2020

“Intersectionality”, in *Merriam Webster*, n.d.